

Metropoli



Lite violenta: 30enne finisce all'ospedale

SETTIMO MILANESE

Lite tra connazionali e un marocchino di 30 anni ferito, ieri pomeriggio a Settimo Milanese. È successo intorno alle 14.30 in via Edison, nella zona industriale di Seguro, davanti a un'officina meccanica. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Corsico, i tre nordafricani avrebbero raggiunto l'officina a bordo di una macchina ma poi, per motivi sconosciuti, ci sarebbe stata un'animata discussione. Urla e spintoni, forse anche un'arma bianca, il 30enne è stato ferito. Rimasto da solo dopo la fuga degli altri due, ha chiesto aiuto. Sul posto sono arrivati un'ambulanza e una pattuglia dei carabinieri. Dopo le prime cure mediche è stato accompagnato all'Humanitas di Rozzano in codice giallo. Gli inquirenti hanno avviato le indagini per ricostruire la dinamica e identificare gli aggressori. Il marocchino verrà ascoltato nelle prossime ore.

Ro.Ramp.

Volontari morti sull'A14, l'autista patteggia

Due anni e tre mesi al camionista che causò l'incidente fatale a Elisabetta Barbieri e Federico Tonin e il ferimento di due persone

RHO

di Roberta Rampini

Ha patteggiato due anni e tre mesi Sebastien Marco Titta, 24 anni, di Recale (Lecce), il camionista che il 7 febbraio scorso causò l'incidente stradale sulla A14 costato la vita agli staffettisti Elisabetta Barbieri 62 anni di Rho e Federico Tonin, volontario 46enne di Arconate. Lo ha deciso il Tribunale di Pesaro. Il legale di Titta aveva chiesto una pena inferiore ai due anni per beneficiare della sospensione condizionale, ma il Gup Giacomo Gasparini e il pm titolare Giovanni Fabrizio Narbone hanno ritenuto troppo esigua la richiesta e al termine dell'udienza è arrivata la sentenza di condanna. **L'accusa** nei suoi confronti era di omicidio stradale con l'aggravante di aver causato il decesso di più persone. Al camionista è stata comminata anche la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida per due anni. Il tragico incidente stradale avvenuto all'altezza di Gradara (Pesaro) aveva provoca-



A sinistra l'incidente sulla A14 del 7 febbraio; a destra, Elisabetta Barbieri



CONOSCIUTA E AMATA

La sessantenne animalista di Rho portava al nord cuccioli da adottare

do di compiere tutte le manovre necessarie in condizioni di sicurezza», aveva invaso la piazzola di sosta schiantandosi contro la parte posteriore del semirimorchio di un Tir in sosta. Aveva poi sbandato e impattato contro il new jersey centrale, finendo in posizione obliqua e ostruendo la viabilità su tutte le corsie di marcia. In quel momento stava arrivando il furgone dei 4 staffettisti, che trasportavano cani e gatti per alcune famiglie adottive di Milano. Nonostante il disperato tentativo di frenata si schiantò contro il Tir: Betty e Federico morirono sul colpo per i gravissimi traumi riportati.

La morte di Betty, molto conosciuta e amata, suscitò sgomento e dolore in città, tra le associazioni animaliste di tutto il Paese e le famiglie che avevano adottato cani.

to anche il ferimento di altri due volontari milanesi che viaggiavano a bordo del Fiat Ducato dell'associazione no profit di tutela ambientale "4Zampe nel Cuore". Secondo quanto ricostruito dall'inchiesta, il camionista alle 4.55 (quindi in orario ancora notturno) stava percorrendo l'A14 alla guida di un autoarti-

colato con semirimorchio in direzione nord quando, «per colpa consistita in negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza di norme della circolazione stradale, ed in particolare dell'art. 141 comma 2 del Codice della Strada, avendo ommesso di conservare il controllo del veicolo condotto e di essere in gra-

Rozzano, polizia locale al lavoro

Territorio al setaccio Arresti e denunce

In manette uno spacciatore. Nei guai anche tre uomini che passavano la notte dentro una macelleria

ROZZANO

La reazione è stata immediata, una «risposta per ribadire la presenza delle istituzioni sul territorio e garantire la sicurezza di tutti i cittadini onesti di Rozzano». Il sindaco Gianni Ferretti commenta la maxi operazione di lunedì che ha visto 15 agenti guidati dal comandante Samanta Zacconi proprio in via Mimose, teatro della brutale aggressione avvenuta domenica intorno alle 18. Due fratelli, origini marocchine, sono stati aggrediti da un

gruppo di connazionali, secondo le prime testimonianze, a colpi di bastoni, coltelli e forse anche un machete, in base a quanto si può vedere dai filmati ripresi dai passanti. Una ferocia che ha preoccupato i cittadini e il sindaco: «Ho scritto al prefetto per informarlo della situazione che stiamo fronteggiando e per attivare azioni congiunte di prevenzione e repressione dei fenomeni di spaccio e malavita. Chiediamo più carabinieri e l'insediamento di un commissariato. Noi continueremo con quanto ci è possibile fare, mettendo in campo la polizia locale». E così, all'indomani della brutale aggressione, via Mimose e le strade limitrofe del quartiere si sono popolate di agenti che hanno setacciato la zona, ormai co-



La polizia locale ha sequestrato una macelleria che veniva utilizzata come ricovero notturno, due persone sono state denunciate, un'altra arrestata

nosciuta come area di spaccio a tutte le ore. L'operazione ha portato ad arresti e denunce. In manette è finito C.C., un italiano pluripregiudicato trovato in possesso di 14 dosi di cocaina. Poi, tre uomini, marocchini, sono stati denunciati perché avevano trasformato una macelleria (ora sequestrata) in un ricovero notturno. Dei tre denunciati, Z.Y. 27 anni, H.C. 50 anni e S.M. 25 an-

ni, l'ultimo è stato tratto in arresto in quanto destinatario di un mandato europeo di cattura. I tre sono stati scoperti anche grazie alle segnalazioni di alcuni cittadini della zona. Nel corso dell'operazione, gli agenti hanno sospeso inoltre la licenza a un'altra macelleria islamica di via Mimose per la verifica dei requisiti morali del titolare.

Francesca Grillo

L'accoltellato lotta ancora per la vita

ROZZANO

Il personale medico dell'ospedale Humanitas ancora non scioglie la prognosi del 26enne marocchino accoltellato domenica sera, colpito diverse volte, forse con un machete, dopo essere stato preso a bastonate. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della compagnia di Corsico che stanno analizzando testimonianze, a partire da quella del fratello ventenne, anche lui colpito al fianco dalla lama, ma solo superficialmente, e dei cittadini che si trovavano in via Mimose al momento dell'aggressione. Spuntano inoltre nuovi video sui canali social: anche quelli sono al vaglio dei militari per ricostruire il movente, con ogni probabilità inserito in un contesto di spaccio, e individuare i responsabili, ancora in fuga.